



GENESI

Fotografie di Sebastião Salgado

A cura di Lélia Wanick Salgado

Venezia Casa dei Tre Oci 1 febbraio | 11 maggio 2014

*Lo scopo di questo progetto è di ricongiungerci con il mondo com'era prima che l'uomo lo modificasse
fino quasi a sfigurarlo*
Sebastião Salgado

Sarà aperta al pubblico dal 1 febbraio a Venezia presso la Casa dei Tre Oci la mostra **Genesi. Fotografie di Sebastião Salgado**, realizzata da Amazonas Images e prodotta da Contrasto e Civita Tre Venezie, a cura di Lélia Wanick Salgado. Genesi è l'ultimo grande lavoro di Sebastião Salgado, il più importante fotografo documentario del nostro tempo: uno sguardo appassionato, teso a sottolineare la necessità di salvaguardare il nostro pianeta, di cambiare il nostro stile di vita, di assumere nuovi comportamenti più rispettosi della natura e di quanto ci circonda, di conquistare una nuova armonia.

Il mondo come era, il mondo come è; la terra come risorsa magnifica da contemplare, conoscere, amare. Questo è lo scopo e il valore dell'ultimo straordinario progetto di Sebastião Salgado.

In mostra 240 fotografie eccezionali: dalle foreste tropicali dell'Amazzonia, del Congo, dell'Indonesia e della Nuova Guinea ai ghiacciai dell'Antartide, dalla taiga dell'Alaska ai deserti dell'America e dell'Africa fino ad arrivare alle montagne dell'America, del Cile e della Siberia. Genesi di Sebastião Salgado è un viaggio fotografico nei cinque continenti per documentare, con immagini in un bianco e nero di grande incanto, la rara bellezza del nostro principale patrimonio, unico e prezioso: il nostro pianeta.

Salgado ha realizzato le fotografie andando alla ricerca di quelle parti del mondo ancora incontaminate, di quei segmenti di vita ancora intatta, in cui il nostro pianeta appare ancora nella sua grandiosa bellezza e dove gli elementi, la terra, la flora, gli animali e l'uomo, vivono in un'armonia miracolosa, come in una perfetta sinfonia della natura.

La mostra è suddivisa in cinque sezioni che ricalcano le zone geografiche in cui Salgado ha

realizzato le fotografie: Il Pianeta Sud, I Santuari della Natura, l'Africa, Il grande Nord, l'Amazzonia e il Pantanal.

La mostra presenta una serie di grandiose fotografie di paesaggio realizzate con l'obiettivo di immortalare un mondo in cui natura, animali ed esseri viventi vivono ancora in equilibrio con l'ambiente. Un'altra parte del lavoro mette insieme le fotografie che ritraggono animali, impressi nell'obiettivo di Salgado attraverso un lungo lavoro di immedesimazione con i loro habitat naturali. Il fotografo ha infatti vissuto nelle Galapagos tra tartarughe giganti, iguana e leoni marini.

Ha viaggiato tra le zebre e gli altri animali selvatici che attraversano il Kenya e la Tanzania, rispondendo al richiamo annuale della natura alla migrazione. In mostra anche le immagini che mostrano diverse varietà incontaminate di popolazioni indigene: gli Yanomami e i Cayapó dell'Amazzonia brasiliana; i Pigmei delle foreste equatoriali del Congo settentrionale; i Boscimani del deserto del Kalahari in Sudafrica; le tribù Himba del deserto namibico; le tribù delle più remote foreste della Nuova Guinea. Salgado ha trascorso diversi mesi con ognuno di questi gruppi indigeni per raccogliere una serie di scatti che mostrassero popolazioni in totale armonia con gli elementi, con le piante native e con gli animali selvatici.

Le immagini di Genesi, in un bianco e nero lirico e di grande potenza, sono una testimonianza e un atto di amore verso il nostro mondo. Viaggio unico alla scoperta del nostro ambiente, l'ultimo progetto di Salgado rappresenta il tentativo, perfettamente riuscito, di realizzare una sorta di grande antropologia planetaria. Ma è anche un grido di allarme per il nostro pianeta e un monito affinché si cerchi di preservare questo mondo ancora incontaminato, per far sì che nel tempo che viviamo, sviluppo non sia sinonimo di distruzione.

“Personalmente vedo questo progetto come un percorso potenziale verso la riscoperta del ruolo dell'uomo in natura. L'ho chiamato Genesi perché, per quanto possibile, desidero tornare alle origini del pianeta: all'aria, all'acqua e al fuoco da cui è scaturita la vita; alle specie animali che hanno resistito all'addomesticamento; alle remote tribù dagli stili di vita cosiddetti primitivi e ancora incontaminati; agli esempi esistenti di forme primigenie di insediamenti e organizzazione umane. Nonostante tutti i danni già causati all'ambiente, in queste zone si può ancora trovare un mondo di purezza, perfino d'innocenza. Con il mio lavoro intendo testimoniare com'era la natura senza uomini e donne, e come l'umanità e la natura per lungo tempo siano coesistite in quello che oggi definiamo equilibrio ambientale”.

Sebastião Salgado l'8 febbraio compie settant'anni, e in occasione della mostra a Venezia Contrasto pubblica "Dalla mia Terra alla Terra", per la prima volta un insieme di riflessioni scritte in prima persona del fotografo brasiliano. Il racconto di Salgado orientato alla sensibilità ecologica, descrive la realizzazione dell'Instituto Terra in Brasile e il suo percorso di uomo e di testimone del nostro tempo.

Al Festival di Berlino **Wim Wenders** presenta dal 6 al 16 febbraio *Shade and Light* il film realizzato insieme a Juliano Ribeiro Salgado sulla figura di suo padre.

La mostra GENESI, sotto il Patrocinio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, della Regione Veneto, del Comune di Venezia e del WWF, è presentata grazie al sostegno di Vale, Brasile, e con la collaborazione di Fondazione FORMA per la Fotografia.

Il WWF Italia ha accolto con entusiasmo la proposta di supportare questa bellissima mostra e le sue attività collaterali con il proprio patrocinio trovando lo sguardo appassionato di Salgado 'teso a sottolineare la necessità di salvaguardare il nostro pianeta, di cambiare il nostro stile di vita, di assumere nuovi comportamenti più rispettosi della natura e di quanto ci circonda, di conquistare una nuova armonia' perfettamente coerente con la missione dell'associazione in particolare per quanto riguarda il lavoro a tutela dell'Amazzonia, così ben ritratta nelle foto in mostra, uno dei luoghi più ricchi di biodiversità del Pianeta dove vivono ben un decimo di tutte le specie conosciute, ma fortemente minacciata dall'attività umana.

Biografia di Sebastião Salgado

Sebastião Ribeiro Salgado nasce l'8 febbraio 1944 ad Aimorés, nello stato di Minas Gerais, in Brasile. A 16 anni si trasferisce nella vicina Vitória, dove finisce le scuole superiori e intraprende gli studi universitari. Nel 1967 sposa Lélia Deluiz Wanick. Dopo ulteriori studi a San Paolo, i due si trasferiscono prima a Parigi e quindi a Londra, dove Sebastião lavora come economista per l'Organizzazione Internazionale per il Caffè. Nel 1973 torna insieme alla moglie a Parigi per intraprendere la carriera di fotografo. Lavorando prima come freelance e poi per le agenzie fotografiche Sygma, Gamma e Magnum, per creare poi insieme a Lélia la agenzia Amazonas Images, Sebastião viaggia molto, occupandosi prima degli indios e dei contadini dell'America Latina, quindi della carestia in Africa verso la metà degli anni Ottanta. Queste immagini confluiscono nei suoi primi libri. Tra il 1986 e il 2001 si dedica principalmente a due progetti. Prima documenta la fine della manodopera industriale su larga scala nel libro **La mano dell'uomo**, (Contrasto, 1994) e nelle mostre che ne accompagnano l'uscita (presentata in 7 diverse città italiane). Quindi documenta l'umanità in movimento, non solo profughi e rifugiati, ma anche i migranti verso le immense megalopoli del Terzo mondo, in due libri di grande successo: **In cammino e Ritratti di bambini in cammino**. (Contrasto, 2000). Grandi mostre itineranti (A Roma alle Scuderie del Quirinale e poi a Milano all'Arengario di Palazzo Reale) accompagnano anche in questo caso l'uscita dei libri.

Lélia e Sebastião hanno creato nello stato di Minas Gerais in Brasile l'Istituto Terra che ha riconvertito alla foresta equatoriale - che era a rischio di sparizione - una larga area in

cui sino stati piantati decine di migliaia di nuovi alberi e in cui la vita della natura è tornata a fluire. L'Instituto Terra è una delle più efficaci realizzazioni pratiche al mondo di rinnovamento del territorio naturale ed è diventata un centro molto importante per la vita culturale della città di Aimorès.

Genesis inizia come progetto nel 2003 e dopo nove anni di lavoro viene ora presentato in tutto il mondo. La mostra sarà accompagnata dal libro omonimo Genesis (Taschen, 2013)

Immagini e cartella stampa da scaricare:

<http://www.civitatrevenezie.it/sala-stampa/232-cartella-stampa-genesi>

Ufficio Stampa Civita Tre Venezie

valeria alemà regazzoni +39 348 3902070 valeria.regazzoni@gmail.com

Tre Oci Fondamenta delle Zitelle, 43 30133 Giudecca, Venezia info@treoci.org +39 041 24 12 332

Prenotazioni

+39 041 86 20 761 www.ticket.it/salgado

Orari

Tutti i giorni 10.00 – 19.00 / venerdì 10.00 – 21.00 chiuso martedì

Apertura straordinaria 25 aprile, 1 maggio

Come raggiungerci

Fermata Zitelle, di fronte ai Tre Oci

linea 2 (6 min.) | linea 4.2 (4 min.)

Da Zattere Linea 2 (8 min.)

Da piazzale Roma & dalla Ferrovia linea 4.1 (19 min.) | linea 2 (32 min.)